

Anno X.

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, registrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuncio amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non riconosciute non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

- La Gazz. Ufficiale* dell'8 settembre contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
  2. decreto 29 agosto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 30 maggio 1875 sulla costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità.

## CLERICALI ITALIANI E STRANIERI

In Italia noi non disperiamo del buon senso di nessuno; nemmeno di quello dei così detti clericali, tra cui certi pajono volersi mostrare forse molto peggiori di quello che sono.

Crediamo che molti di essi si siano sentiti piacevolmente disturbati nelle loro idee, o, se idee non avevano proprio, nelle loro abitudini e beatitudini, nel quieto vivere che per essi era una antecipazione del paradiso, una ragione di essere insensibili alle miserie umane, estranei alle matie de' liberali, avversi ad ogni mutamento che agitasse il paese col pretesto di rinnovarlo e di dargli una nuova vita.

Pensate alle condizioni di un agiato e spensierato signore, al quale stia bene di essere ascritto tra i *beati possidentes*, che ha buone rendite, riscuote appuntino i suoi affitti, riceve le scappellate e le riverenze de' contadini, ha pieni il granajo, la cantina, la legnaja, la stia, il salvaroba, il verziere, il frutteto d'ogni ben-diddio, e glielo rimane tanto da lasciar cadere le briciole della ricca mensa anche per quei poveri disgraziati, che se n'accostentano, che vede fatta la volontà sua nel Comune e nella Parrocchia senza che nessun altro se ne dia impaccio, o pensi a contraddirlo, od a turbare i dolcissimi suoi sonni gustati coll'alternativa di qualche presa di ottimo tabacco, o di un buon moka, o di un bicchierino di liquore, o di quattro chiacchiere colla massaja, o col collega fatto appuntino ad immagine e similitudine sua.

Immaginate, che tutto questo quietismo muti ad un tratto; che gl'irrequieti, i matti, i politici, i progressisti abbiano potuto turbarlo; che venga qualcheduno che vuole fabbricare, seminare e piantare, bonificare, irrigare, costruire strade, erigere scuole, aprire anche le menti rozze alla idea di diritti e doveri comuni a tutti gli uomini, ascoltare e provocare l'opinione di tutti sulle cose di comune interesse, avere qualche cosa da ridire sull'infallibilità ed anche sulla moralità, sull'egoismo del suo vicino.

Immaginate tutto questo, o qualcosa di simile: ed avrete un'idea del turbamento che deve essere accaduto nelle idee dei clericali in Italia! Niente per essi di più insopportabile, che questa nuova vita che si è destata nell'Italia e che tende a rifilarla a nuovo tutta, senza adattarsi più a lungo a subire, indiscussa ed indiscutibile, la volontà di una casta, o piuttosto un impero creduto da essa la cosa più naturale del mondo, poiché nessuno glielo contrastava.

Ma oramai quello stato di cose è mutato. Bisognerà prendere il proprio partito. La Nazione italiana ha voluto uscire di tutela e governarsi da sé. Essa non ha fatto del resto nulla di diverso da quello che fanno da molto tempo le altre Nazioni civili e che fecero già in addietro i medesimi piccoli Stati, nei quali l'Italia era divisa.

Clericali in Italia reclamano, strepitano, vorrebbero, con sacrilega bestemmia, chiamare Dio a complice delle loro ire ed a protettore dei loro veri peccati, invocano l'ira celeste sulla patria loro, fanno lega coi nemici dell'Italia e cercano di formare in tutta Europa un partito politico, che col nome abusato di *cattolico* abbia da adoperarsi a ritrarre le cose del mondo allo stato di prima; dimentichi che la storia porta si delle restaurazioni di certe dinastie sopra i troni perduti, ma non ha mai, dacchè mondo è mondo, camminato a ritroso sulle vie del passato, ed anzi procede sempre colle leggi divine da Dio prescritte all'umanità verso un avvenire a cui perfino tutti gli istinti delle Nazioni la portano.

Ma l'ignoranza e l'egoismo sono ciechi; e per questo la casta clericale, che vorrebbe assoggettare a sè stessa il mondo e Dio, che devono accettare la sua volontà; per questo la casta clericale non comprende la storia e si perde nella vanità de' suoi sforzi per imporre le sue leggi.

Ma queste idee e queste ire abbominevoli della parte militante del partito che vorrebbe dominare come casta, sono desse partecipate da tutto il Clero italiano?

Noi non crediamo che lo sieno, se non in

quella misura che proviene dalla supposizione che hanno molti di essere perseguitati e che si voglia far guerra anche alla religione ed al commodo loro vivere; ciòché in Italia non è stato mai, né il popolo né il fatto di nessuno.

Le cose di Goschenen fu aperta dal governo di Uri, ad istanza del nostro governo, un'inchiesta, di cui si attendono i risultati, e non c'è altro.

Mentre quei corrispondenti fanno viaggiare l'on. Sella a Ginevra e a Lucerna, egli trovasi al Consiglio provinciale di Novara, di cui è presidente.

e riportate da un dispaccio telegrafico sono premature. È noto che l'imperatore ha espresso più volte il desiderio di rendere la visita a S. M. il Re nell'autunno quando la salute glielo consentisse. Ma sino ad ora non si conosce che sia stata presa alcuna deliberazione definitiva.

Parecchi corrispondenti continuano a discorrere d'una missione affidata all'on. Sella presso il governo elvetico rispetto all'impresa del Gottardo e agli operai italiani che vi lavorano. Noi abbiamo già dichiarato che intorno alle cose di Goschenen fu aperta dal governo di Uri, ad istanza del nostro governo, un'inchiesta, di cui si attendono i risultati, e non c'è altro.

Mentre quei corrispondenti fanno viaggiare l'on. Sella a Ginevra e a Lucerna, egli trovasi al Consiglio provinciale di Novara, di cui è presidente.

**Austria.** Il *Daily News* pubblica il dispaccio seguente da Vienna: «Il divieto delle autorità per la celebrazione dell'anniversario di Sedan è oggetto di numerosi commenti. Varie società tedesche avevano infatti l'intenzione di festeggiare questo giorno».

Il governo austriaco, nonostante l'acciacamento del conte Andrassy, avrebbe finalmente compreso, scrive l'*Univers*, che Sedan fu una disfatta per l'Austria nello stesso modo che Sadowa per la Francia. Idea favorita dall'*Univers*!

**Francia.** La nuova Camera dei deputati che si siede a Versailles è finita, e presto non vi mancheranno che le decorazioni interne. Si era molto imbarazzati sugli emblemi e sui quadri da porsi in questa nuova Camera, ma sembra che il R. F. (Repubblica francese) sarà tollerato, e che, per non allarmare nessuno, dietro il presidente si metterà un quadro che rappresenta l'apertura degli Stati generali nel 1789. Così neppure i legittimisti avranno da lagnarsi di allusioni scandalose. (*Pers.*)

Si scrive da Parigi: È noto che un avviso a vapore, il *Forsait*, andò perduto per una collisione con un altro bastimento. Per alcuni giorni esso fu surrogato dal *Kleber*. Ora il *Kleber* è ritornato «al suo posto». Ciò significa che esso è ritornato a Bastia a disposizione eventuale del Santo Padre, essendo appunto il *Kleber* quello che, per non far andare troppo in collera i clericali, fu scelto a surrogare (in Francia) l'*Orénoque*.

I pellegrini tedeschi decisamente vengono. Sanno in 600 circa, e traverseranno la Francia senza toccar Parigi, ove la loro doppia qualità (pellegrini e tedeschi) avrebbe potuto cagionar loro qualche ingrata sorpresa. Si aspettano per 18.

**Turchia.** Si ha da tutte le corrispondenze della Bosnia che l'insurrezione, la quale, del resto non ha mai avuto in quelle provincie grande importanza, fu combattuta e pressoché vinta, quasi senza intervento delle truppe, dai volontari del paese favorevoli al governo. Un corrispondente narra come un fatto positivo che 1100 cristiani di Trabnik, si unirono a quei volontari contro gli insorti.

— Un telegramma da Vienna al *Times* dice: «Tutte le informazioni sono d'accordo nel dipingere come completamente decisive (as quite decisive) le operazioni militari dei turchi. Neppure le notizie provenienti da fonte slava osano negar ciò. Un rinforzo di poche migliaia d'uomini, circa 4000, bastò per nettar da insorti la parte sud-ovest dell'Erzegovina e costringerli a ritirarsi ai confini od oltre i confini austriaci. Così le maggiori forze dell'insurrezione possono darsi distrutte e con esse la rete di notizie à sensation con cui l'Europa fu burlata (*duped*) durante le ultime sei settimane.»

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Roma.** Leggesi nella *Libertà*: Le ultime notizie pervenute sulla dimora di S. A. R. il Principe Umberto a Palermo, confermano maggiormente che l'accoglienza fatta da quella città al Principe Reale non poteva essere né più splendida, né più cordiale. Anche gli onor. ministri che accompagnano S. A. R. hanno avuto ragione di essere soddisfattissimi dell'ospitalità siciliana, chi li ha fatti segno alle più cortesi testimonianze di stima e di rispetto.

— Ecco le due note dell'*Opinione* ieri accennateci dal telegrafo:

Le notizie date dalla *Perseveranza* intorno alla venuta dell'imperatore Guglielmo a Milano

Ore 10 ant. Dispensa dei premii agli alunni più distinti delle Scuole sociali.

Preluderà alla cerimonia un membro del Consiglio sociale con opportune parole.

I soci si raccolglieranno alle ore 9 presso i

locali dell'Associazione, onde possia accompagnati dalla civica banda, gentilmente concessa dal Municipio, recarsi alla detta solennità.

Ore 7 pom. Distribuzione a sorte di oggetti, particolarmente mangerecci, all'uopo donati da generosi cittadini.

Gli oggetti saranno esposti nella sala maggiore del Palazzo comunale e porteranno un numero.

I biglietti numerati corrispondenti ai numeri degli oggetti, verranno posti in opposite urne, misti ad altri biglietti in bianco, che saranno nella proporzione di 20 per ogni biglietto numerato.

Speciali commissioni avranno l'incarico della vendita dei biglietti, i quali costeranno cent. 10 per ognuno.

Ad ogni biglietto numerato corrisponde la vincita dell'oggetto portante il medesimo numero.

La consegna degli oggetti vinti si farà al momento: quegli che non ritirasse i vinti oggetti nella sera del trattenimento, s'intenderà vi rinunci a favore delle istituzioni qui sotto indicate.

Il trattenimento sarà rallegrato dai suoni della Banda militare gentilmente all'opoco concessa dall'Ill. sig. Colonnello comandante il 72° Reggimento di fanteria.

La Loggia del Palazzo comunale sarà addobbata a festa.

Il prezzo del biglietto d'ingresso alla Loggia viene fissato in centesimi 20.

Per l'accesso ai locali della Società del Casino sarà lasciato libero il passaggio dalla loggia stessa.

Il ricavato netto di questo trattenimento è devoluto in parti uguali all'Istituto Tomadini, all'Asilo infantile di Carità, al Fondo di sussidio per vedove ed orfani della Società Operaia, alle Scuole della medesima.

**Udinesi!**

La Società Operaia ha pensato che i più opportuni modi per celebrare degnamente la sua festa fossero quelli di animare i giovani allo studio, e di procurare un qualche aiuto a quattro istituzioni cittadine, le quali, seppure per differente via, tendono ad uno stesso scopo, che è di giovare alle classi lavoratrici.

In ciò pensare essa naturalmente faceva calcolo sopra la vostra cooperazione: quindi confida che numerosi interverrete alla distribuzione dei premii agli allievi delle Scuole sociali, e che in maggior numero vorrete prender parte al trattenimento di beneficenza, onde così provare per i migliori vostri sentimenti primeggia sempre quello della carità.

Udine, 8 settembre 1875.

Il presidente

LEONARDO RIZZANI

Il Vice-presidente  
GIACOMO BERGAGNA      G. B. Gilberti  
Francesco Caneva  
A. Berletti

I migliori saggi ottenuti nelle Scuole di disegno e modellatura durante l'anno scolastico 1874-75 staranno esposti alla pubblica vista nella sala della Società dalle ore 9 alle 3 pom. dal giorno 12 al 19 settembre.

**I Notaj del Friuli ed il Consiglio provinciale.** Con la Circolare Ministeriale 30 giugno scorso furono invitati i Consigli provinciali a dare il loro voto sul numero e residenza dei Notaj da stabilirsi nella Provincia, per adempiere all'articolo 4° della nuova legge.

Il giorno 7 corrente mese si trattò in Consiglio tale argomento. Si dà lettura della Circolare Ministeriale suindicata, nella quale i Consigli provinciali sono esortati a proporre quel numero e residenze che corrispondano ai bisogni della popolazione e promettano un'onesto sostentamento ai titolari.

Prende la parola il Consigliere Moretti e pronuncia un'eloquente discorso corroborando con le cifre gli argomenti; non meno arguto e profondo dopo di lui il Consigliere De Simoni; quindi dicono brevi parole Ciconi, Pontoni, e Galvani; tutti a provare ad evidenza la necessità di mantenersi ai consigli della Circolare Ministeriale per evitare il danno che deriverebbe alla Società dal numero soverchio di codesti che formerebbero una classe di spiantati da far perdere il prestigio ad una istituzione che è necessario tener rialzata, e dalla tentazione a commettere prevaricazioni. È cosa notoria quanto impunemente un Notajo possa traviare dal suo mandato, e ciò impunemente compromettere seri interessi, stante la piena fiducia riposta in essi dalla legge, e l'impossibilità quasi sempre di sindacare il loro operato, tranne i casi eccezionali dalle leggi preveduti. Ciò detto fra parentesi, torniamo al Consiglio. Sorge quindi il relatore

avvocato Orsetti il quale nulla opponendo agli argomenti degli oratori che lo hanno preceduto a combatterli, si presenta da un'altra parte, dicendo presso a poco quanto segue e che trovasi anche nella sua Relazione stampata. Ecco quindi un'abrege per economia di spazio:

Il Consiglio non deve occuparsi se i Notai vivono o muoiono di fame; la Circolare Ministeriale invita a raccapriccire i termini per una uniforme applicazione della legge; nelle provincie napoletane v'è un Notaio ogni 2000 abitanti, qui uno ogni 7500; dunque bisogna crescere. Dappiù la legge stabilisce che vi sia un Consiglio Notarile ogni Distretto di Tribunale, e siccome qui abbiamo 3 Distretti così vi vogliono 3 Consigli; ma ogni Consiglio deve essere composto di 6 Membri, così bisogna creare un numero conveniente di Notai nel capoluogo e vicinanze per poter scegliere fra essi i Consiglieri. Le discussioni del Senato in proposito non si sono mai rivolte all'interesse della casta, ma propendettero a libertà. La statistica data dalla Camera Notarile sul lavoro e redditi dei Notai non è credibile; e poi essi hanno altri proventi, come per esempio gli onorari che percepiscono peggli esami della libertà dei fondi.

Rispondiamo: Voi, Consiglio provinciale, siete chiamati ad illuminare il Governo sul numero e residenze dei Notai conforme ai bisogni del paese, e nessuno vi ha incaricato di costituire le basi per formare i Consigli notarili, che non è affare vostrò, ma del potere esecutivo, che provvederà col regolamento, e mettiamo anche del potere legislativo, se occorrerà; dunque la relazione Orsetti è partita da un principio falso, talché il Governo verrà ingannato ed invece di avere quanto ha chiesto e quanto gli occorre, cioè una proposta che corrisponda ai bisogni delle popolazioni, in armonia coll'interesse dei Notai, che non può andarne disgiunto, voi proponete dei Notai dei quali la popolazione non sa che fare, come essi non sapranno cosa fare per vivere.

In quanto alle discussioni fatte al Senato, non capisco come c'entrino, giacchè il potere legislativo ha sempre lasciato il determinare il numero e le residenze al potere esecutivo, come affare di quest'ultimo, il quale, come è naturale, si è sempre attenuto e si atterrà ai principii accettati dalla pratica, che sono quelli della Circolare, ripetuti e svolti da quattro oratori al Consiglio provinciale contro il solo avv. Orsetti. Se vi fu al Senato qualche pindarico volo, ben presto tutto rientrò nel pratico e positivo, di cui la nuova legge è testimonio parlante.

Sul non prestar fede ai rapporti ufficiali della Camera Notarile a cui tutti ci credono, meno l'avv. Orsetti, passiamo oltre; è questione di opinioni.

In quanto poi ai proventi estranei alla professione, quali sono, al dire del Relatore, gli onorari per esame della libertà dei fondi, è un gratis assicurato, perchè per rilevare la libertà dei fondi si ritirano i certificati relativi o s'incarica una persona qualunque, e vi sono dei Notai che a ciò non si sono mai prestati; per lo stesso motivo bisognerebbe porre fra i proventi notarili i redditi di quei Notai che esercitano altre industrie contemporaneamente (cosa in vero non sempre decorosa) ed i prodotti dei loro fondi, se possidenti.

Dai falsi principii sussistiti ne nacque una proposta guazzabuglio, per la quale vi saranno delle sedi nelle quali il Notaio vivrà decordamene, delle altre alquanto relativamente laute, se non altro in confronto di quelle nelle quali sarà fortunato se ricaverà le spese necessarie per l'esercizio della professione.

Parecchi Consiglieri votarono cogli oratori Moretti, Simoni, Ciconi, Pontoni, Galvani; ma la maggioranza silenziosa votò colla Deputazione. Benedetta maggioranza! disse il Simoni. Io vedo che le mie parole sono inutili: non si fa buon viso che alle proposte della Deputazione. Anche la Deputazione poi pensò colla deputazione dell'avv. Orsetti, e così il Consiglio incaricò la Deputazione, la Deputazione incaricò l'avv. Orsetti, e l'avv. Orsetti pensò per tutti, la Deputazione e maggioranza del Consiglio votarono con lui ad occhi chiusi.

Ora non resta che sperare che il Governo tenga conto dei voti parecchi, dati dal Consiglio in opposizione ad alcuni punti della proposta Orsetti; tenga conto dei rapporti e proposte della Camera Notarile, fondate sui dati statistici; tenga conto infine del contegno di altri Consigli Provinciali nel Veneto e nel Lombardo su tale bisogna, li quali stettero più ligi allo spirito della legge ed alla Circolare Ministeriale; e così non vedremo per esempio un Notaio ad Arta, il quale non avrà altro da fare che il Cicerone ai bevitori delle acque pudié, uno a Montereale, la cui proposta fu molto opportunamente messa in ridicolo dal Consigliere Galvani, ma accettata dalla maggioranza; non vedremo certe residenze che danno al titolare talvolta lire 7,50 al mese di rendita o meno; non vedremo Udine con 29,000 abitanti carica di 9 Notai, mentre che Venezia, sede di Corte d'Appello, porto di mare e con 129,000 abitanti non ne ha che 20, cioè la metà in proporzione, ed altri simili stuonature; non vedremo infine screditare a poco a poco tale professione da renderla un mestiere spregevole e quasi dirò da trivio, abbandonato dai migliori e degno solo degli inetti a far nulla di meglio. A dir tutto ci vorrebbe verrebbe altro; il resto però si indovina; e poi oratio brevis, et propositum consulens.

## STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA IN UDINE

### AVVISO

Nel giorni 14, 16, 18 del corrente messe a una ora pomeridiana si terranno pubbliche Conferenze pratiche intorno ai metodi di determinare lo zucchero e gli acidi nel mosto di uva e l'alcool nei vini.

Tali Conferenze avranno luogo nella sala n. 4 del R. Istituto tecnico.

Presso la Stazione agraria trovasi una collezione di strumenti e di oggetti diversi, riguardanti la viticoltura e l'enologia, donati di recente dal Ministero di Agricoltura.

Questa collezione è visibile al pubblico tutti i giorni, e specialmente dalle ore due alle cinque pomeridiane.

Il Direttore  
G. NALLINO

**Ferrovia della Pontebba.** Il *Tergesteo*, lieto che la locomotiva abbia finalmente fatto udire il suo fischio sulla linea della Pontebba, spingendosi fino a Tricesimo, scrive: A noi triestini, tanto strettamente vincolati per interessi al compimento della Pontebba, spetta adunque il dovere di far passi immediati e costanti presso il Ministero cisleitano, e noi speriamo che i deputati di Trieste al *Reichsrath* sentiranno questa volta almeno il dovere di chiedere al Ministero che immediatamente sia presentato ed attuato il disegno del breve, ma indispensabile tronco della ferrata Pontebba sul suolo austriaco.

**La polvere fuori Porta Aquileia.** Ci dispiace di dover tornare sopra questo argomento, ma le vive sollecitazioni che ci vengono fatte ci inducono a pregare nuovamente l'on. Giunta municipale di provvedere anche per quest'anno all'affaiblimento di quella strada comunale. Per quanto sieno belle le teorie spacciate da qualchehuno, che vorrebbe stessero a carico dei singoli privati tutte quelle spese, di cui una parte sola di essi risente direttamente il beneficio, speriamo tuttavia che l'on. Giunta non abbia fatta adesione ad esse fino a tal punto da voler costringere chi vuole andare al passeggiaggio pel viale fuori Porta Aquileia, o chi deve recarsi alla stazione ferroviaria, a portar seco lo *sbruffadore* per non rimaner soffocato dalla polvere.

**Istruzione tecnica ed irrigazione.** Crediamo utile il porre in vista ai nostri lettori del Friuli due fatti che accadono ora nella Provincia di Como, come rileviamo da una corrispondenza della *Perseveranza*. Prima vi si parla del grande beneficio che dalle scuole tecniche ed in specie da quella del setificio ricava la provincia di Como. I giovani usciti da quelle scuole vi trovano pronto collocamento; ciòché prova il progredire delle industrie in quel paese. Ognuno sa, che molte industrie tardano ad attecchire in Italia per mancanza di un numeroso personale istruito. Abbondiamo in questa istruzione ed avremo anche le persone atte ad occuparsi delle industrie e quindi la possibilità di fondarne. Che poi la prosperità del setificio nella provincia di Como non abbia mai da indurre i Friulani a fondare una fabbrica di stoffe di seta?

L'altra notizia è che si avvicina alla costruzione il grandioso canale detto Villoresi dall'ingegnere che si mise a capo di quest'opera, e che dovrebbe irrigare tutta la parte superiore della provincia di Milano ed una bella parte della provincia di Como.

È già stato fatto il contratto per la costruzione a termine breve di questo canale, a cui la provincia di Milano, conoscendo il beneficio generale che gliene verrà, non dubitò di assegnare un dono di cinque milioni.

In tutta la restante Italia si pensa ad accrescere le fonti della produzione e della ricchezza paesana anche con grandi imprese di questa sorte. Noi che cosa facciamo? Progetti!

**Domani,** 12 settembre, ci sono feste in molti luoghi. Ad Aquileja, per l'arrivo d'una compagnia di triestini che vi si reca per Portobusco e per l'Anfora, ci sarà concerto dato dalla Banda musicale di Cervignano, ballo pubblico e fuochi artificiali. I dilettanti d'antichità troveranno il Museo municipale aperto tutto il giorno. A Cormons, nel pomeriggio, ci sarà un gioco di tombola a beneficio di quella Casa di Ricovero. Ne diamo l'annuncio per corrispondere alla cortesia con cui siamo stati interessati a farlo; ma crediamo che domani Aquileja e Cormons vedranno pochi o punto udinesi. Difatti gli udinesi hanno anch'essi domani la loro festa, quella dell'anniversario della Società Operaia, che è insieme una vera festa cittadina ed una bella occasione di beneficenza. Di più una parte dei nostri concittadini è già impegnata nella gita al Cellina. I nostri friulani di là dal confine dovranno adunque attendere un'altra occasione per ricevere la visita degli udinesi. S'abbiano frattanto un grazie per l'avviso e per l'invito implicito favoritoci.

**Operai italiani all'estero.** Al ministero degli esteri si ebbe notizia che furono licenziati circa tre mila operai quasi tutti italiani, che erano addetti alle fortificazioni che la Germania erige nella sua parte occidentale. Pare che ciò sia avvenuto per viste economiche, o perché quelle fortificazioni sono prossime ad essere ultimata.

**I nuovi biglietti.** Il Consorzio degli Istituti di emissione nella sua ultima adunanza ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Di incominciare tra pochi giorni la emissione rateata dei nuovi biglietti consorziati da cento, cinquanta, contro rientrata dei biglietti del taglio di una lira, di due lire e di cinque lire, provvisorialmente in corso, come biglietti consorziati.

2. Di metterne da principio in circolazione per la somma di soli dieci milioni, che verrà precedentemente ripartita fra i diversi Istituti del Consorzio in proporzione del capitale, che ciascuno di essa rappresenta.

Il verbale di tale deliberazione fu sollecitamente trasmesso all'Ufficio del commissariato governativo per la sorveglianza degli Istituti di emissione, e non si attende che l'autorizzazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per mettere in esecuzione i provvedimenti votati.

Se tale autorizzazione non si farà aspettare a lungo, si farà luogo alla emissione dei nuovi biglietti consorziati da centesimi cinquanta verso la metà di questo mese.

La fabbricazione dei nuovi biglietti procede alacremente e regolarmente nella officina cartiera e valori, e lo scarso che si è avuto non supera quello che si verifica generalmente nelle fabbriche di simili generi.

**Pel figli degli insegnanti.** Altra volta abbiamo parlato d'una circolare dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, con la quale invitava i consigli provinciali del Regno a voler decretare la concessione di uno o più posti gratuiti per il Collegio convitto dei figli degli insegnanti, stabilito in Assisi. Il Consiglio provinciale dell'Umbria, aderì subito all'invito ministeriale, istituendo, a favore de' figli d'insegnanti, quattro di questi posti da lire 500 ciascuno. L'atto non abbisogna di lodi, tutto fa sperare che sarà anche altrove e largamente imitato.

**Poveri maestri comunitali.** Leggiamo nella *Gazzetta degli affari*: «Or saranno dieci giorni, un maestro comunale, abbastanza capace del fatto suo, parlando con un ricco signore gli diceva: «Mi creda Vostra Signoria, che con 550 lire di stipendio all'anno non potrà assolutamente mantenere me e la mia famiglia se alcune ore prima e dopo la scuola non ricavassi un qualche utile col pescare rane e raccolgendo per la campagna santonic». Vi è poi un altro maestro comunale che passa alcune ore della sera rattoppando zoccoli pei bovari. E pensare che l'onorevole Bondi pretenderebbe che questi poveri esseri, *degni di molto minor fame*, si occupassero nelle ore di ricreazione a studiar Virgilio, Dante o che so io!».

**Arrivo di animali bovini.** Gli agricoltori sentiranno sicuramente con interesse come sieno arrivati i bestiami bovini fatti acquistare in Olanda dal Ministero di agricoltura: essi provengono dal territorio di Alkmur, il più rinomato in quel paese per l'industria caseifera, e consistono in cinque vacche ed un toro. Le vacche dicono che sieno vere fontane di latte, capaci cioè di dare 4 mila litri di latte all'anno; il toro è un pregevolissimo animale che ottenne il primo premio all'ultimo concorso estivo di quella regione. Sono destinati, come si sa, alla stazione di zootecnica di Reggio d'Emilia per gli opportuni studi ed esperienze intorno alle razze ed alla loro acclimatizzazione in Italia.

**Nella Sala Cecchini** questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-strumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli basso, nonché dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Domenica 12 corr. il *Buffo* in costume da donna eseguirà la Cavatina di *Mamma Agata*.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

## FATTI VARI

**Una corrispondenza da Brescia** cui troviamo nel *Diritto*, merita di essere conosciuta anche dai lettori friulani, specialmente per la parte che riguarda le sete, i vidi, i miglioramenti delle fabbriche rurali e concimare, e soprattutto le irrigazioni. La sottoperiamo alle riflessioni dei nostri lettori:

Il moto per il progresso agricolo in questa provincia aumenta con quella vivacità che i bresciani portano in ogni loro intrapresa. Propagansi le costruzioni di concimare con calciestruzzi, gli usi delle urine e degli scoli di stalattite; diffondonsi gli aratri perfezionati della fabbrica Abeni e C. di Brescia, e gli estirpatori ed altri strumenti nuovi; si preparano gli elementi per la fondazione di poderi-scuola elementare, semenziali di fattori, e si affiancano le cure per la riproduzione e per la incetta dei migliori semi dei bachi da seta. Ma come le grandini sen portano in pochi minuti tutte le diligenze dei coloni, ecco che la rivoluzione nelle sete scema d'un tratto inesorabilmente il più lieto, e sicuro prodotto dei campi bresciani. Nel 1876 l'importazione delle sete asiatiche in Europa sarà almeno di venti mila balle più che nel 1875; e però i filatori che non guadagnano pure quest'anno, dovranno pagare meno ancora il prodotto nell'anno futuro. Tanto che i prezzi dei bozzoli a stento copriranno le spese di produzione, e la bacchicoltura bresciana, che poteva rappresentare un valore annuo di venti milioni, dovrà restringersi sempre più e surrogarsi con altre produzioni, aumentando specialmente quelle

delle biade e dei foraggi da vicenda, di valore certo e non diminuibile. Già fittabili, cantù e forti di capitali, venuti dal milanese e dal cremonese, consoli, canalizzazioni, fognature aperte e scoperte, aumentarono nel basso piano bresciano le acque irrigatorie, e le marcite, ed i prati da vicenda, e presero ad allevare stabilmente le mandrie e vi provocarono il serpeggiamento del trifoglio ladino, e la fabbricazione nell'agosto dello stracchino di Gorgonzola. Ai colli e nel piano asciutto si studia non di aumentare le viti, che già vi sono piantate pur soverchiamente, ma di migliorarle, e di preparare vini grati oltremonti, dove ritorneranno agevolmente se il ministero italiano saprà far limitare l'eccessiva tariffa d'ingresso alla Germania.

Mentre a Bergamo ed a Stradella si leva rumore forte per la fondazione di scuole commerciali, medie, qui da tre anni, a chieto, va sviluppando nel Collegio Pegoni una buona scuola commerciale libera, che ora si estesa a cinque corsi, e che ogni anno scorta dall'aspiranza, accoglie e pratica miglioramenti. Si sviluppa, si cura grado gradito, tastando il terreno come fanno le imprese commerciali svizzere ed olandesi.

**Gli insorti dell'Erzegovina.** Il corrispondente della *Bilancia* di Fiume, recatosi al campo degli insorti, così descrive i primi armati nei quali ebbe ad incontrarsi: «In prossimità di Kraj, ci si presentano degli armati. Alla buon' ora erano dei veri insorti, dei *raja* autentici che avevano dinanzi. Erano sette, d'un aspetto molto marziale, ma assai male in arnesi. Non ve ne descriverò il costume: è quello dei contadini di Ragusa, salve leggiere differenze. Le solite *opanke* (calzature di budella intrecciate), la solita *hapiza* (berretto rosso), il solito cinturone di cuoio colle annesse *turbize* (bisacce). Mi colpì tosto la povertà e l'ineguaglianza dell'armamento. Mentre tutti avevano l'*angiar* (coltellaccio) tradizionale, due soli possedevano delle pistole. Portavano dei fucili impossibili, quasi tutti a pietra. La loro statuta era imponente, il volto abbronzato, di un'espressione marcatissima. Il mio biondo collega (il *reporter* d'un giornale viennese) non si poté trattenere dell'esclamare: *Echte meridionalische Typus!* Ci chiesero molto cortesemente dove andassimo, e se avessimo della polvere da dar loro. Dietro nostra preghiera, ci additarono la strada per Duzi. Dissero essere di Zicevo, e di avere l'incarico di condurre al campo i volontari che scendessero da Ragusa. Domandati se ci fossero turchi nelle vicinanze, risposero con un alzare di spalle, che voleva dire: «Evvia! dove ci siamo noi, non c'è posto per loro.» Allora i turchi non avevano ancora sboccato Trebinje.

## CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie dell'Erzegovina sono che l'insurrezione vi perde di giorno in giorno terreno. Un dispaccio da Costantinopoli d'oggi anzi farebbe credere che l'insurrezione sia proprio agli estremi, dacchè gli insorti, dice il dispaccio, si mostrano qualche volta sulle montagne, ma fuggono all'avvicinarsi delle truppe imperiali. A credere a quel dispaccio, tutte le comunicazioni sarebbero pienamente ristabilite in quella provincia. Siccome non crediamo che i generali turchi abbiano a loro disposizione una bacchetta magica con cui far scomparire da un momento all'altro intere bande d'insorti, così dobbiamo fare, in tutto questo, una larga parte all'esagerazione ed al lirismo ufficiali; ma d'altra parte è d'uso il riconoscere che il complesso delle notizie è sfavorevole al tentativo. Le grandi Potenze sono fermamente decise a lasciar che il fuoco si spenga, mentre talora pareva che vi avesse a soffiare su la Serbia mantenga un'attitudine prudente e riservata, sulla quale il discorso pronunciato dal principe Milan davanti alla Scupenkina non sparge che scarsa luce; e del Montenegro oggi nessuno parla. In tale condizione di cose non si può dire che gli insorti si trovino in una condizione invidiabile, e certo le simpatie espresse a loro favore nel meeting di Londra, di cui il telegiornale oggi ci rende conto, non potranno tornare ai medesimi di grande vantaggio.

Come appare dalla nota dell'*Opinione* che abbiamo pubblicato più sopra, questo giornale dichiara prematura la notizia, data dalla *Perseveranza*, della prossima venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia, e quella, data egualmente dallo stesso giornale, di un missione dell'on. Sella in Svizzera. La *Perseveranza* d'oggi insiste peraltro sull'esattezza delle sue informazioni, mantenendo fermo quanto ha detto il suo corrispondente sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo. In quanto poi alla smentita della missione dell'on. Sella, la *Perseveranza*, confermando quello che ha annunciato, dice di poter aggiungere che il Sella deve partire per la Svizzera il 15 del corrente mese.

Da Parigi si scrive che le grandi ire dei legittimi contro gli orleanisti stanno per incominciare in breve; la rottura sarà completa. Il primo sintomo è stata la pubblicazione (senza commenti) fatta dall'*Univers* della sostanza degli orléans, la quale ascende alla bella cifra di 300 e più milioni. L'opuscolo *Les responsabilités*, d'origine orleanista, è venuto poi ad attizzare il fuoco. La storia retrospettiva di questi ultimi

orleanista, vi si conchiude col consiglio dato ad Enrico V di abdicare. L'Union e soci dichiarano questi consigli e l'opuscolo nel suo insieme, essere «atti di felonità». I bonapartisti, naturalmente, soffiano nel fuoco.

Il pellegrinaggio dei clericali tedeschi a Loar-des organizzato con tanto zelo dal partito ultramontano, non sembra aver trovato gran favore presso la popolazione cattolica. Sino ad ora soltanto circa 30 persone si dichiararono pronte a seguire il conte di Stolberg. Per coprire il fiasco dinanzi al mondo, i pellegrini tedeschi, a quanto si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, si uniranno ad una comitiva di pellegrini belgi.

Il principe Umberto non ha ancora stabilito il giorno della sua partenza da Napoli. È molto probabile che Minghetti ritorni presto in quella città. Ora egli è a Roma.

Il Re è ritornato a Valsavaranche.

Oggi Garibaldi è atteso a Civitavecchia, donde, dopo due o tre giorni di fermata, andrà a Roma, alla Villa Casalini.

Verificandosi il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Milano, molti romani si propongono di recarsi in quella città. Salutare l'Imperatore di Germania, pare dimostrazione eloquentissima contro il Vaticano; e piace (e lo si capisce) ai romani non esser secondi a nessuno in simili manifestazioni.

Un telegramma particolare ci annuncia, scrive il *Diritto*, che nelle riunioni tenute in questi ultimi giorni a Palermo dai deputati siciliani fu esaminato l'ordine del giorno votato nell'adunanza tenuta, or sono pochi giorni, a Napoli da alcuni membri dell'Opposizione parlamentare. Venti deputati erano presenti a queste adunanze e approvarono con voto unanime questo ordine del giorno. Sappiamo che tra breve avrà luogo un'altra importante adunanza di deputati d'Opposizione a Torino, dove si trovano già l'on. Nicotera ed altri rappresentanti di province del centro e del Mezzogiorno.

Un telegramma da Vienna annuncia che l'erede del trono, l'arciduca Rodolfo, farà una visita alla Corte d'Italia. Desso sarà accompagnato dal suo governatore, conte Latour. Questa visita, che sarà il primo atto pubblico del Principe dopo la sua maggiorità, coinciderà colla visita dell'Imperatore di Germania.

L'Accademia dei georgofili di Firenze nella sua seduta del 9 ha discusso intorno alla perquisizione fondiaria. Il prof. Lucchini in un lungo discorso l'ha combattuta. Il senatore Cambrai-Digny ne ha sostenuto la necessità per ragioni economiche e politiche. Il suo splendido discorso fu molto applaudito. Venne appoggiato dal senatore Magliani, dal deputato Genala, dall'ingegnere Francolini. Sebbene la discussione sia stata aggiornata, tuttavia l'impressione fu favorevole alla tesi sostenuta dal senatore Cambrai-Digny. (*Opin.*)

Il Movimento di Genova dice di sapere che il maggiore Uehatius dell'armata prussiana e gli altri ufficiali germanici che assisterono alle grandi manovre di Milano, hanno esteso rapporti immediatamente comunicandoli al Corpo di Stato Maggiore in Berlino, nei quali fanno le più grandi lodi alla tattica e alla spontaneità e giustezza dei movimenti strategici dell'esercito italiano in quella circostanza.

La *Neue freie Presse* pubblica la seguente nota che potrebbe forse provenire dall'ambasciata turca in Vienna:

Rispetto alla notizia recata dalla *Gazzetta d'Augusta* e da parecchi fogli di Breslavia che esista fra i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo un positivo accordo, in virtù del quale l'Austria, nel caso che la Serbia si gettasse nella guerra, occuperebbe questo paese in adempimento di un mandato datole dalle altre Potenze, sappiamo da fonte competentissima che tanto l'Austria-Ungheria quanto la Russia ammonirono la Serbia di astenersi da ogni intervento.

Si dichiarò alla Serbia che essa avrebbe a sopportare tutta la responsabilità di un'infrazione della pace ed a sottomettersi a tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare. Le nostre informazioni dichiarano però espressamente non esistere un accordo fra le Potenze, relativo ad un eventuale intervento austriaco in Serbia, e non esser vero che l'Austria abbia ricevuto un mandato dalle altre Potenze.

Da ciò ci sembra risultare che nel caso la Serbia spingesse la follia sino al punto di dar mano alle armi, si lascierebbe alla Porta mano libera di pacificare la Serbia. E questa l'unica linea di condotta ragionevole, e la Porta ha già tutto preparato per farvi fronte. \*

Le notizie dell'*Opinione* confermano che l'insurrezione nell'Erzegovina ha perduto di giorno in giorno terreno. L'Austria, soggiunge l'*Opinione*, respinge da' suoi confini, coloro che tentano di passarli per recarsi a combattere in Erzegovina.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Breslavia 9. L'Imperatore Guglielmo, Il Principe e la Principessa imperiali, il duca di Connaught sono giunti dopo mezzogiorno, e accolti con entusiasmo. L'Arciduca Alberto d'Austria è arrivato stassera.

Berna 9. I ministri Say e Caillaux visita-

rono i lavori del Gottardo. Il duca Decazes passò ieri per Berna e Interlaken.

Londra 9. Ebbe luogo il meeting a favore degli insorti dell'Erzegovina. Russel non prese detto per motivi di salute, ma mandò una lettera, nella quale scrive che sarebbe utile insistere per l'esecuzione delle promesse del 1860, ma non devesi sperare che i Turchi possano dare garanzie di buon governo. Bisognerebbe che l'Austria e la Russia s'incaricassero del Governo interno della Turchia. Se riuscissero, non rimarrebbe che ottenere un Governo indipendente per la Croazia e l'Erzegovina, come Derby l'ottenne per i Serbi. Desidererei, continua lord Russell, vedere la Tessaglia e l'Albania Provincie greche. I Governi dovrebbero consultare i desiderii delle popolazioni. Mi rallegrerei se le Potenze potessero trovare una forma di governo, accettata dai sudditi del Sultano, capace di mantenere la pace. Il meeting riuscì poco numeroso. Sono approvate mozioni esprimenti simpatie peggli insorti, promettendo di aiutarli con tutti i mezzi legittimi.

Cairo 9. Il principe Joussin fu nominato ministro della marina; Monsieur dell'istruzione, Hassau presidente del Gran Consiglio.

Roma 10. Un dispaccio giunto da Lisbona annuncia che oggi la fregata *Vittorio Emanuele*, avente a bordo la Regia Scuola di marina, lasciava quella rada per proseguire l'itinerario del viaggio d'istruzione.

Costantinopoli 10. (Ufficiale). Un telegramma del Governatore della Bosnia del 7 corrente annuncia che Husseim e Nebyb, partiti da Stolac, giunsero a Trebigne e Bilek senza dare combattimento avendo gli insorti preso la fuga. Sulle strade di Trebigne-Ragusa e Bilek-Trebigne, le comunicazioni sono ristabilite. I generali ricevettero l'ordine di ristabilire pure le comunicazioni fra Gotchka e Bilek.

Belgrado 10. Secondo informazioni giunte finora sul discorso pronunciato ieri dal Principe all'apertura della Scupina, esso ricordò dapprima i gravi avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina, esprimendo simpatie. (Questo passo fu accolto con silenzio solenne). Il discorso menzionò quindi parecchi progetti relativi agli affari interni. Annunziò il matrimonio del Principe. (Acclamazioni). Terminò dicendo che il Principe conta sull'appoggio della Nazione, specialmente in questi gravi momenti, come la Nazione serba prestò sempre il suo concorso in simili circostanze. (Grida entusiastiche: «Noi lo vogliamo!»)

Suez 8. Il vapore *Torino*, del Lloyd italiano è partito per Colombo e Calcutta.

Montevideo 9. Il postale *Sudamerica* della Società Lavarello è partito per Genova con 425 passeggeri.

Roma 10. L'*Osservatore Romano* pubblica la risposta del Papa all'indirizzo dei pellegrini della diocesi di Laval, nella quale il Papa si esprime sulle persecuzioni della chiesa in Russia, Germania e Svizzera, e sulle deplorevoli condizioni della chiesa in alcuni Stati dell'America del Sud.

Ragusa 10. Da due giorni gli insorti di Zubzi battevano i turchi; questi ultimi furono però soccorsi da Trebinje donde partirono 3 battaglioni ed una batteria, i quali attaccarono gli insorti che si ritirarono lasciando un cannone nelle mani dei turchi. Non si conoscono le perdite subite dalle due parti.

## Ultime.

Berna 10. Gortschakoff partì stamane per Vevey.

Roma 10. Leggesi nell'*Opinione*: «Siamo informati che i consoli delegati dalle potenze, dopo essersi concertati fra loro, decisero con Sewer pascia di recarsi nei centri principali dell'insurrezione. I delegati d'Inghilterra, Russia e Francia recaronsi a Nevesigne; quelli d'Italia, Germania ed Austria a Trebigne. Un proclama del Commissario ottomano promette amnistia peggli insorti, assicurandoli che darassi soddisfazione a quanto havvi di legittimo nelle loro lagnanze».

Roma 10. Assicurasi che ieri in Consiglio di Ministri sia stato deciso, che l'Italia debba partecipare ufficialmente all'Esposizione di Filadelfia.

Il generale Garibaldi non partirà oggi da Caprera, avendo egli prorogato il suo ritorno sul continente.

Venne commesso un tentativo d'assassinio sul sindaco di Milazzo, il quale tuttavia non riportò che una lieve ferita.

Ragusa 10. Ieri Husseim marciò con 4 battaglioni, 500 bascibozuks e 4 cannoni contro gli insorti di Dubci. I bolettini turchi annunciano che gli insorti furono battuti e perdettero un cannone, mentre gli insorti pretendono che furono invece battuti i turchi e costretti a ritirarsi rapidamente su Trebigne.

Parigi 10. Una corrispondenza da Costantinopoli dice che la Turchia ha vinta l'insurrezione mercè l'energia di Mahmud e dà a supporre che il governo turco, per compensare la neutralità della Serbia e del Montenegro, accorderebbe alla Serbia l'evacuazione della fortezza di Svornick e alcune facilitazioni riguardanti la costruzione di ferrovie, ed accorderebbe al Montenegro una rettificazione delle frontiere. Riguardo alla Bosnia ed all'Erzegovina, la Turchia crederebbe di fare atto di debolezza accettando immediatamente tutte le domande degli insorti. Il corrispondente constata che i cristiani della Turchia

sono diggià ammessi agli impieghi dello Stato. Il governo Turco manterebbe assolutamente l'attuale stato politico. Per la Turchia l'inchiesta riferiribbe dunque unicamente alla parte amministrativa. Il corrispondente crede che la Turchia e le potenze sieno d'accordo nell'esaminare la questione da questo punto di vista.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare, m. m.	754.5	752.3	753.2
Umidità relativa . . . .	67	48	71
Stato del Cielo . . . .	q. sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . . .			
Vento ( direzione . . . .	calma	S.S.O.	calma
Vento ( velocità chil. . . .	0	1	0
Termometro contigrado . . . .	20.2	24.4	20.3
Temperatura ( massima 26.3			
Temperatura ( minima 15.1			
Temperatura minima all' aperto 13.1			

## Notizie di Roma.

BERLINO 9 settembre.

Austriache	Argento	374.—
Lombarde	183.50 Italiano	72.40

## PARIGI 9 settembre.

3.00 Francese	66.75 Azioni ferr. Romane	66.25
5.00 Francese	104.32 Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	Azioni tabacchi	
Rendita Italiana	Londra vista	25.18.12
Azioni ferr. lomb.	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	Cons. Ingl.	94.11.16
Obblig. ferr. V. E.	Hambro	

## LONDRA 9 settembre.

Inglese	Canali Cavour	
94.58 a	—	
Italiano	72.18 a	—
Spagnolo	19.38 a	—
Turco	36.12 a	—

## VENEZIA, 10 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 77.90, a	—	per cons. fine corr. da 78.05 a 78.10.
Prestito nazionale completo da 1. —	—	a 1. —
Prestito nazionale stalli	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.48	21.49
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.45	2.46
Bancone austriache	2.40.12	2.40.34 p. f.

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50. god. 1 genn. 1875 da L. —	a L. —
contanti	
fine corrente	75.90
Rendita 50. god. 1 lug. 1875	75.95
fine corrente	78.05

## Valute

Pozzi da 20 franchi	21.40	21.47

<tbl\_r cells="3" ix="1" maxcspan="1" maxrspan="1" usedcols="

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 21 al 26 giugno 1875.

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	PREZZO																		S.PI. LIMBERGO	S.VITO AL TAGLIAMENTO				
	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE							
	Mass. in L.	Min. in C.																						
Frumento (da pane) (I qualità)	20	75	20	30	20	—	18	50	20	50	20	—	20	60	—	21	21	—	—	22	21	50	18	
id. duro (da pasta)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Riso (I qualità)	50	44	—	—	—	—	45	42	40	49	40	—	12	50	12	20	12	90	12	—	—	—	—	
(II id.)	38	32	—	—	—	—	40	49	40	49	40	—	12	50	12	50	12	50	12	50	13	75	11	25
Granoturco	12	53	11	48	11	70	11	20	12	11	12	50	12	20	12	40	11	88	11	25	13	50	13	88
Segala	14	74	—	—	—	—	—	—	12	50	8	75	13	30	13	50	13	50	11	10	9	50	8	25
Avena	10	—	—	—	—	—	12	—	11	50	10	—	13	10	—	13	50	13	50	15	50	15	50	
Orzo	11	50	—	—	11	—	—	10	50	10	—	6	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fagioli alpighiani	27	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Castagne secche (I qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
(II id.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
id. fresche (I qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
(II id.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fagioli di pianura	22	—	20	—	—	20	14	—	18	75	—	18	50	17	80	—	—	14	13	50	14	50	11	
Farina di frumento (I qualità)	75	70	45	—	—	56	56	—	—	—	—	48	45	—	60	—	—	—	—	—	50	44	40	50
(II id.)	50	46	40	—	—	20	20	—	—	—	—	44	40	—	—	—	—	—	—	—	21	20	20	
id. di granoturco	21	20	18	—	—	20	20	—	—	—	—	24	24	—	21	22	20	—	—	—	20	50	48	
Pane (I qualità)	42	—	45	—	—	64	64	—	50	—	—	50	48	—	50	—	—	32	40	40	64	52	—	
(II id.)	35	80	60	—	—	48	48	—	45	—	—	85	80	1	—	—	—	90	—	—	64	20	20	
Pasta (I qualità)	50	48	40	—	—	70	64	—	—	—	—	40	38	80	—	—	70	—	—	—	64	20	20	
(II id.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	20	20	
Vino comune (I qualità)	55	40	50	—	—	25	25	—	45	—	—	45	40	36	36	—	—	50	40	—	—	140	120	
(II id.)	36	20	38	—	—	20	20	—	40	—	—	40	38	28	28	—	—	30	25	—	—	150	135	
Olio d'oliva (I qualità)	170	120	120	—	—	150	105	—	—	—	—	—	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—	—	
(II id.)	140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	110	110	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carne di Bue	160	135	135	120	—	140	120	1	20	1	55	—	140	140	140	146	146	160	145	132	140	140	150	
Id. di Vacca	145	130	120	1	—	120	1	—	—	—	—	130	130	110	110	110	110	130	130	130	130	130	125	
Id. di Vitello	160	135	135	120	—	160	160	1	45	—	—	140	120	167	167	167	167	120	120	120	120	120	120	
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Id. di Pecora	130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
id. di Montone	130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Id. di Castrato	150	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Id. di Agnello	125	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Formaggio duro (molle)	320	220																						